

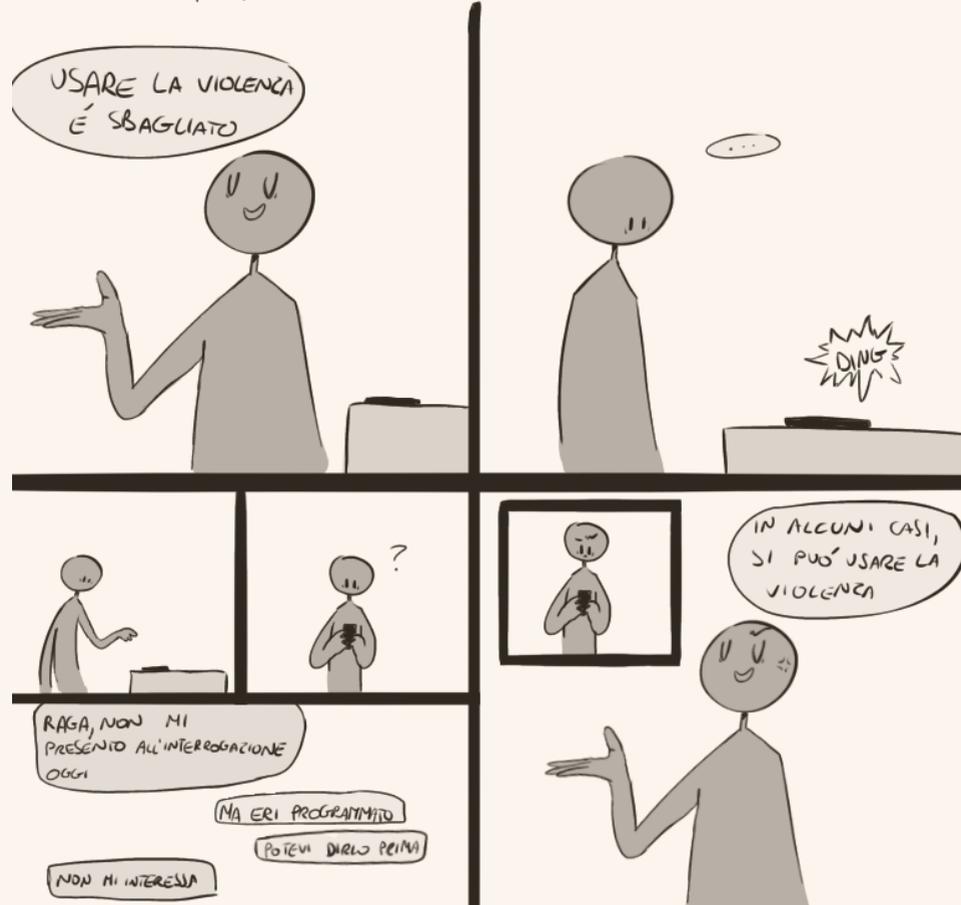
weiliero

n. 18, febbraio, a.s. 2020/21



Simone Weil Editore
Treviglio (BG)

TRATTO DA UNA STORIA VERA



Penne sconosciute



PREMIAZIONE EDIZIONE 2020

Il Weiliero

Istituto di Istruzione Superiore Liceo "Simone Weil"
Via Galvani 7 - 24047 Treviglio (BG)

INDICE

4 Editoriale

SCUOLA

6 -DDI vs Weil

SOCIETÀ'

8 -I vestiti non hanno genere

11 -Ciò che gli occhi non vedono

12 -The first ladies

14 *La voce del silenzio*

15 **!!!DOSSIER!!!**

19 *La luce che cercavo*

CULTURA

20 -La cultura ai tempi del Covid

21 -Dante e la Commedia

24 -Serial killer italiani

26 -Giochi di ruolo

27 *Medea*

SVAGO

28 -Giochi

30 -Oroscopus



weiliero

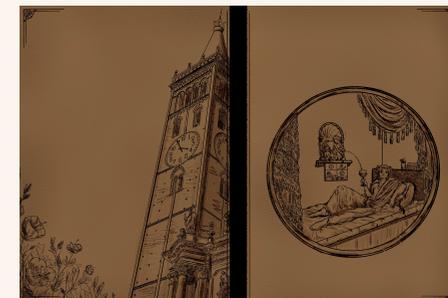


Illustrazione in copertina di Virginia Calabrese
Fumetto di Alice Ragaini

Direttrici

Virginia Calabrese e Clara Giussani

Impaginazione

Virginia Calabrese

Coordinamento

Prof. Alberto Sana

**TUTTI gli studenti possono
partecipare al giornalino!**

Il Weiliero

@justweilpeople

weiliero.wordpress.com

ilweiliero@gmail.com



Ciao ragazzi! Eccoci finalmente con un nuovo numero, il secondo quest'anno.

Finalmente il freddo pungente che ha tormentato le nostre guance per lungo tempo sta lasciando il posto ai timidi raggi di sole, pronti a baciare i germogli dei fiori che presto vedranno il mondo per la prima volta.

Ci auguriamo con tutto il cuore che, mentre leggerete le pagine di questo nuovo numero, un delicato soffio di vento possa aiutarvi a gustare le interessanti notizie che la nostra indaffarata redazione ha cercato e preparato con tanto amore e dedizione.

Inoltre, buon 2021: speriamo vivamente che possa portarci più gioia e serenità dell'anno precedente. Di sicuro porta con sé delle novità a partire proprio dal nostro caro Weiliero. Infatti per questo numero il dossier è stato dedicato all'indirizzo classico: noi direttrici, dopo vari ragionamenti, abbiamo deciso di dargli un cambio di look seguendo uno stile vittoriano/dark academia.

Clara prende la parola: a proposito, vi consiglio, se non lo avete già fatto, di guardarvi o leggervi qualche bel film/libro con questo stile, vi giuro che la spremuta varrà il succo! Se posso permettermi, vi consiglio uno dei miei film preferiti di tutti i tempi: *L'attimo fuggente*. Una volta visto, non vorrete più staccarvi da questo aesthetic, parola mia! Poi ditemi cosa ne pensate e fateci sapere se siamo riusciti nell'intento di portare avanti questo stile con le pagine del giornalino.

Come ultima cosa facciamo appello ai ragazzi del linguistico: ora mancate solo voi! Il prossimo numero uscirà a maggio e sarà pensato proprio in vostro onore! Detto questo, vi auguriamo buona lettura!

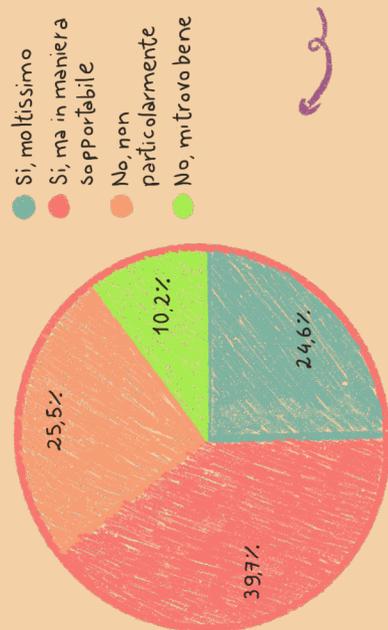
le Direttrici



DDI vs Weil

PAROLE Martina Dellerà, Chiara Vailati, Cristina Orisio, Tommaso Ceresa

1) Trovi le lezioni a distanza più stancanti di quelle in presenza?
(Numero di risposte: 353)



Nella situazione in cui ci troviamo, le lezioni online sono diventate per tutti i Weiliani parte integrante della quotidianità.

Ci siamo quindi chiesti: il Weil si sta davvero muovendo nella direzione giusta? Quali sono le problematiche e quali i pregi di questo nuovo metodo di apprendimento?

Ben 353 studenti ci hanno dato le loro risposte in un questionario online, e ora intendiamo condividerle con voi.

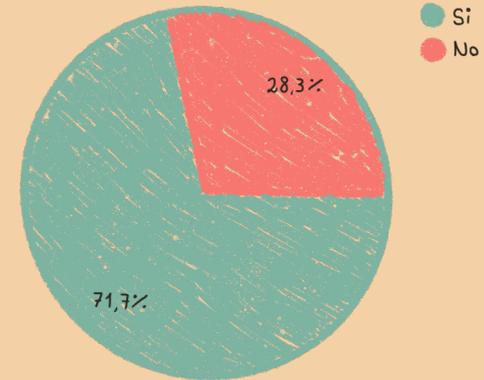
2) Quanto è complicato gestire lo studio in relazione alla didattica a distanza?

(Numero di risposte: 353)



3) Sei riuscito/a ad instaurare un dialogo con i professori?

(Numero di risposte: 353)



4) Se prima hai risposto no, quali sono le maggiori difficoltà che hai incontrato? (31 risposte)

Alcune risposte:

- Nello studio, vorrei aprirmi di più con i prof, ma, come già sappiamo, con la DAD non si ha la possibilità di farlo; invece, se fossimo ancora in presenza, la cosa sarebbe stata molto più facile.
- Trovo molto difficile far domande aggiuntive ai professori e capire bene gli argomenti affrontati a scuola, considerato che si fanno 15 min di lezione in meno.
- Non tutti vengono incontro alle difficoltà degli studenti e non sempre ascoltano le nostre richieste.

5) Sfogo libero!

(100 risposte)

Alcune risposte:

- Non mi dispiace la didattica a distanza, ma sappiamo tutti che non la si può sostituire con quella in presenza. Però quest'ultima la trovo più difficile quest'anno... noi di quinta siamo obbligati a finire 4 volte alle 3 quando abbiamo il doppio dello studio e poco tempo. Io purtroppo torno a casa alle 16.30, ma non esiste solo lo studio per me. Ho anche vari impegni come patente e insegnamento anche pallavolo. Quando lo dovrei trovare il tempo per studiare? Di mattina mi devo per forza svegliare alle 7 perché l'unico pullman è alle 7.50, sicuramente non mi sveglio alle 6 di mattina per poter studiare un'ora in più. Già è difficile stare fino alle 3 a scuola, se poi devo anche svegliarmi più presto del dovuto non mi tiro più assieme.

- Le lezioni in DaD sono meno stressanti: ho più tempo per me, non ho il problema dei trasporti e riesco comunque sia a seguire che a creare un rapporto con i compagni :D

- Diciamo che sapevo cosa avrei dovuto affrontare perché c'ero già passata l'anno scorso, ma, nonostante questo, voglio comunque ritornare a scuola il più presto possibile. Fare la didattica a distanza mi ha chiuso in me stessa ed è una cosa che non sopporto. Voglio andare a scuola sia per apprendere meglio tutto e sia per rivedere i miei compagni, i miei amici.

La moda *gender neutral*

PAROLE Clara Giussani e Chiara Giuliani

ILLUSTRAZIONE Chiara Giuliani

Parlare di libertà nel mondo della moda sembra quasi superfluo, in quanto non pare ci siano discriminazioni. Al contrario, bisogna prestare attenzione all'importanza nascosta di una semplice etichetta.

In questo breve articolo, il nostro scopo è quello di inquadrare la questione della moda *gender neutral*, ossia quell'abbigliamento accessibile a tutti senza discriminazioni di genere. Questo argomento sarebbe inutile da trattare siccome i vestiti non hanno genere; ma accade tuttora che la società imponga delle etichette che determina chi può indossare un capo e chi no.

La grande divisione tra moda



I pantaloni di Coco Chanel:

Non importa quanto si conosca il mondo della moda: ognuno di noi avrà sentito parlare una volta nella vita di Coco Chanel, ma non tutti sanno che è proprio grazie a lei che sono nati i pantaloni da donna.

Durante la prima guerra mondiale, mentre gli uomini francesi si trovavano al fronte per combattere, alle donne venne chiesto di svolgere lavori considerati tradizionalmente maschili oppure soccorrere i feriti. La stilista scelse di non chiudere le sue boutique ma di impegnarsi per creare e confezionare abiti pratici e che permettessero una maggiore libertà di movimento: nacquero così i primi pantaloni studiati per un corpo femminile, un indumento di controtendenza per un'epoca durante la quale le donne erano solite portare grandi cappelli con fiori e balze tenute assieme da impalcature di legno.

femminile e moda maschile avvenne nell'Ottocento.

Le donne dovevano stare in casa a curare i figli e talvolta venivano esibite come trofei dai coniugi durante gli eventi sociali, per cui necessitavano di corsetti, sottogonne, pizzi e merletti. Al contrario, gli uomini avevano bisogno di abiti pratici e comodi che li agevolassero nel lavoro.

Quest'idea venne mantenuta fino al periodo delle guerre mondiali, quando le donne dovettero sostituire i mariti, impegnati al fronte, nelle fabbriche. Per la prima volta vennero prodotti pantaloni e tute adatte al corpo femminile in modo tale che il lavoro in fabbrica risultasse più semplice.

Questo evento divenne la scintilla che portò alla lotta per una moda *gender neutral*: esempi degni di nota furono Coco Chanel, che fece scalpore quando si presentò in pubblico con i pantaloni dell'amante, e la "space era" degli anni '60, segnata dal tentativo da parte degli stilisti di creare una nuova figura femminile più androgina e mascolinizzata. Alla fine degli anni '90 si verificarono le prime conquiste della moda *gender neutral*, ovvero le t-shirt e

i blue jeans. Non bisogna dimenticare che le donne che indossavano pantaloni sono state spesso discriminate in quanto non aderenti ai canoni d'abbigliamento imposti dalla società, secondo cui si reputavano i pantaloni un abito maschile. Non si tratta di un fenomeno tanto datato: la Francia ha abolito solo nel 2013 una legge che impediva alle donne di indossare pantaloni se non per motivi di salute o per andare in bicicletta - qualsiasi altro motivo era soggetto a sanzione. Ciononostante, la moda "maschile" non progredì in questo senso finché nel 1985 la sfilata "Man in skirt" di Jean-Paul Gaultier introdusse i primi approcci ad una moda *gender neutral* nella "sfera maschile".

Lo stilista puntò il dito su come le donne potessero indossare i pantaloni ma agli uomini non fosse permesso vestire gonne, per cui decise di presentare una collezione di gonne ideate per l'ufficio o per uscite romantiche con la propria compagna.

Attualmente esistono collezioni *gender neutral* nelle quali si possono trovare magliette, salopette e pantaloni, ma non

gonne o abiti: quest'ultimi sono ancora realizzati per un target esclusivamente femminile.

Un uomo che indossa una gonna o un abito è tuttora soggetto a discriminazioni, in quanto l'idea che un uomo *cisgender* ed eterosessuale possa indossare capi associati al mondo femminile pare inaccettabile dall'opinione pubblica.

Negli ultimi anni si sta puntando a una rivolta nella moda "maschile" e una vera e propria imposizione della moda *gender neutral*. Molti artisti, specialmente icone del cinema e della musica, si sono fatti portavoce di questa campagna. Tra gli ambasciatori della causa spiccano in particolare Jaden Smith, Harry Styles e Yungblud.

La moda sta facendo passi avanti e gran parte della gen z ha preso a cuore questo tema; per cui molti sperano che presto non ci saranno più reparti d'abbigliamento etichettati come femminili e maschili o che si potranno acquistare diversi tipi di gonne o abiti anche nei reparti da uomo.

Ciò che gli occhi non vedono

PAROLE Loretta Miccoli
ILLUSTRAZIONE Chiara Vailati

Viviamo in una società dove i media forniscono notizie di ogni tipo e ad ogni ora. Vi sono però realtà che si nascondono nel buio: una di queste è lo sfruttamento minorile, che incrementa annualmente. L'organizzazione internazionale del lavoro ha contato 152 milioni tra bambini e bambine sfruttati in quest'ultimo anno nel mondo. I contesti in cui queste creature lavorano comprendono il lavoro nei campi e nelle fabbriche, gli scavi in miniera, la pulizia di scarpe o automobili. Molto diffusi sono lo sfruttamento dei minori per compravendita, guerre e spaccio di droghe. Le famiglie talvolta approvano il lavoro infantile, in quanto è loro necessario per la sopravvivenza e talora i genitori non sono a conoscenza dei contesti in cui lavorano i figli: si ritrovano ad accettare proposte di lavoro con contratti irregolari

nei quali la sicurezza dei figli non ha posto. Spesso in Africa, Asia e Sudamerica i bambini iniziano a lavorare all'età di 5 anni, quando invece dovrebbero poter giocare e andare a scuola. Il 20 novembre è una data commemorativa per celebrare annualmente i diritti dei bambini e degli adolescenti. Pensiamo sia importante dar valore a questa giornata, e riteniamo che anche specifici corsi di formazione e sensibilizzazione alla questione e le ore di educazione civica a scuola permettano di sottolineare il valore di questa data.



The First Ladies



PAROLE Nicla Dell'Onore

ILLUSTRAZIONE Martina Fasolato

Quante volte avete sentito dire: “È stata la prima donna a...”? Troppe. Questo continuo “dimostrare” è stancante: le donne non hanno bisogno di mostrare le proprie capacità. Non devono essere ricordate semplicemente per i loro primati, bensì per ciò che hanno fatto in concreto.

Il mito della “prima donna” si ripete continuamente. Alcuni esempi? Kamala Harris, prima vicepresidente degli Stati Uniti, Beth Harmon, protagonista della serie televisiva “La regina degli scacchi” e prima campionessa di scacchi. Tuffandoci nel Cinquecento ricorderete la regina Elisabetta, la prima sovrana inglese che decise di non sposarsi e utilizzò la propria scelta come arma della sua strategia politica. Ancora: Marie Curie, la prima a ricevere il Nobel nel 1903 e Rita Levi Montalcini, unica donna italiana in ambito scientifico che può vantarsi dello stesso premio. Affinché restino nella memoria comune per le loro gesta, vi racconto brevemente due di queste fantastiche donne.

Kamala Harris è indubbiamente una donna carismatica ed è arrivata

a rivestire un ruolo politico prestigioso grazie a tenacia e impegno. Ha dovuto superare pregiudizi riguardanti le sue origini (la madre è indiana mentre il padre giamaicano) e accuse sulla sua relazione con un uomo politicamente importante: in diversi dibattiti con Trump durante le presidenziali è stata accusata di essere arrivata dove è ora solo grazie al marito.

Diversa è invece la storia di Beth Harmon, una ragazza tenace che sicuramente prende ispirazione da donne che hanno fatto degli scacchi la loro fortuna: ha sfidato giocatori e pregiudizi di genere che ancora oggi segnano il mondo del gioco uscendone sempre vincente. Beth ha un passato difficile alle spalle e, nonostante l'apparenza invincibile, nasconde molte fragilità, come la dipendenza dagli psicofarmaci. Al contrario di Kamala, lei ha spesso trovato nei suoi avversari (tutti rigorosamente uomini) dei veri amici: persone con cui scambiare strategie di gioco e che l'hanno sempre spronata.

Dunque ragazze, rompete gli schemi e seguite i vostri sogni, anche se sono “cose da maschi”.

#girlpower

PAROLE Noemi Sommacampagna

Abbandonato il buio bunker della quotidianità e dell'anno passato, mi avventurai nel bosco dietro casa, percependo subito il freddo dell'inverno e il dolce abbraccio delle montagne circostanti.

Ero accompagnata dal rumore del vento e dalla fredda neve che piano piano cadeva sulla mia testa. Era quasi come una scolorina intenta ad appiccicarsi delicatamente sull'erba grigia e gelida per nascondere le tracce dell'anno passato.

Mi rilassai così tanto che mi caddero le ginocchia, facendomi sprofondare nel bianco materasso di neve che già metà bosco aveva ricoperto. Chiusi gli occhi, così da percepire meglio le gelide mani del ghiaccio coccolarmi il volto.

Avrei voluto passare ore e ore sdraiata, era tutto così calmo come se fossi in un mondo parallelo al mio, ma ritornai alla realtà quando con la mano toccai il tessuto ormai bagnato della mascherina che copriva il mio naso e la mia bocca. Con un sospiro amaro mi alzai intravedendo un'ombra che poi si rivelò solo frutto della mia immaginazione, qualcosa di impercettibile alla vista.

Quel giorno il silenzio mi sussurrò una frase di Anne Bradstreet:

“Se non ci fosse l'inverno, la primavera non sarebbe così piacevole: se qualche volta non provassimo le avversità, la prosperità non sarebbe così gradita.”

La voce del Silenzio

COPERTINA Clara Giussani



Miti, falsi miti, miti fraintesi

PAROLE Andrea Lecchi, Linda Stella, Giulia Donnarumma

ILLUSTRAZIONE Miriam Abati

True: Aracne era una ragazza nota per l'abilità nel tessere, ma tanto superba da affermare che Atena in persona avesse imparato da lei e da sfidare la dea a una gara pubblica. La figlia di Zeus si presentò da Aracne sotto forma di vecchia e cercò di convincerla a non sfidare una dea e ad accontentarsi del primato tra i mortali. Quando la giovane le rispose in malo modo, Atena si rivelò a lei e iniziò la gara. La dea rappresentò la sua vittoria per il dominio della città di Atene, Aracne raffigurò gli imbrogli con i quali gli dei seducevano i mortali. Il suo lavoro fu così perfetto e astuto da far adirare Atena, che lo strappò. Aracne tentò il suicidio ma fu raggiunta dalla dea, che la trasformò in ragno costringendola a tessere per tutta la vita dalla bocca come punizione per la sua arroganza.

False: Ricca e variegata, la "mitologia classica" è ormai entrata nel nostro quotidiano, e spesso vi facciamo riferimento senza sapere precisamente di cosa si sta parlando. Un chiaro esempio di ciò è la diceria secondo la quale Nerone cantava durante il grande incendio di Roma nel 64 d.C.: di sicuro costruire la sua Domus Aurea sulle rovine dei quartieri bruciati fu una scelta discutibile, ma non ci sono elementi che indicano un suo coinvolgimento nell'incendio. Un altro falso mito riguarda la democrazia ateniese, considerata come perfetta ma che in realtà ne aveva di strada da percorrere: infatti la cittadinanza era solo per maschi adulti e liberi, figli di genitori entrambi ateniesi; poi era presente un feroce imperialismo e la guerra favoriva solo alcune fasce della popolazione.



Ops: Nella Sala dei Giganti di Palazzo Tè (Mantova) i suggestivi affreschi di Giulio Romano che raffigurano la Gigantomachia (la lotta che i Giganti ingaggiarono contro gli dèi olimpici) presentano un elemento curioso: il ritratto di alcune scimmie. Che cosa ci fanno delle scimmie in una scena del mito greco? Nel 1977 lo studioso Bodo Guthmüller ha proposto un'ipotesi convincente: nella versione tradotta del mito (contenuto

nelle *Metamorfosi* di Ovidio) che il nostro artista consultò, ci sarebbe un errore di traduzione. L'autore del travisamento, l'umanista Niccolò degli Agostini, intese l'espressione *in faciem vertisse hominum* (che descrive la trasformazione dei Giganti in uomini) con *volve i Giganti sotto l'aspetto di esseri simili all'uomo* e quindi tradusse con scimmie. Ecco perché il pittore le rappresentò.

Umane bizzarrie

PAROLE Virginia Calabrese

Dalla breve mia esperienza a contatto coi grandi autori classici questo ho imparato, cioè che loro, come noi oggi, sono esseri umani. Superata l'iniziale riverenza, ci si accorge che sentimenti, tormenti, esperienze, gioie, desideri e dolori li hanno provati anche loro. È straordinario come, nonostante i secoli di distanza, ci somiglino.

Prendiamo ad esempio Plutarco. Plutarco per chi non lo sapesse era vegetariano, come lo sono anche alcuni tra noi, e ben due discorsi li ha dedicati a questo argomento, "De esu carnium".

Oppure si prenda Orazio. Questi fu certo un sublime poeta, ma ebbe anch'egli problemi che viviamo noi tutt'oggi. In una delle sue satire racconta come, durante un viaggio a Brindisi, presso Terracina non riuscì a dormire la notte in quanto tormentato dalle zanzare.

Altro esempio può essere poi Aristofane. Aristofane fu un commediografo greco e si compiaceva di scrivere quel che voleva di chi gli

pareva. Come dimenticare le sue "Nuvole", nelle quali Socrate viene presentato come fosse un pazzo con la testa sempre per aria.

O ancora Catullo che recita la parte del poeta squattrinato, o Apollonio Rodio che si dice abbia scritto "Καλλιμαχος τό κάθαρμα" al suo maestro Callimaco, ovvero "Merda Callimaco".

Altrimenti si pensi ad Archiloco, a Callimaco stesso, a Sotade e alle loro sconcerie amorose che qui censuriamo.

Infine, quando su internet mi ritrovo a leggere siti strani alle 3 di notte, mi viene in mente Luciano di Samosata che dedicò un'opera intera ad elogiare le qualità delle mosche: delle mosche! E non è l'unico ad aver scritto cose alquanto bizzarre.

Ecco, invito anche voi lettori a divertirvi ricercando gli spunti qui citati: vi accorgete voi stessi della straordinaria umanità di questi autori e forse troverete testi che ancor più vi stupiranno per le loro umane bizzarrie.

"Parole oltre la carne"

PAROLE Elsa Tagliabue

GRAFICA Virginia Calabrese

Io scrivo poesie, ma non per hobby. È più un bisogno fisiologico, che, a mio insindacabile giudizio, mi rende più "io" di qualsiasi altra cosa al mondo. Anche della mia faccia, o del mio corpo, per esempio.

Questo articolo è l'inizio di una rubrica di poesia: già, quella roba noiosa e incomprensibile che si studia a scuola. Proprio perché l'opinione comune è in genere questa, vorrei far trapelare, attraverso i miei articoli, che questa arte può essere molto più vicina ai nostri cuori di quanto non pensiamo.

31/10/2020

22:47

La luce che cercavo

*Bruna giungla urbana
umida
di smog un miasma*

*Io
scorgo argenteo
bagliore*

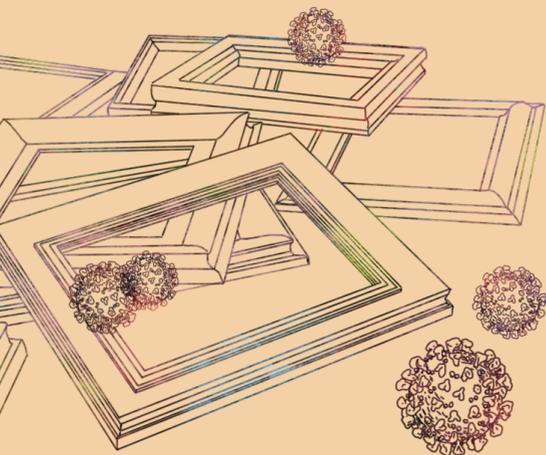
Salvezza!

*Corro corro corro
fiatone inciampo
fango naso rotto
marrone
col rosso*

*Pensavo fosse luna
invece era un lampione
la luce che cercavo*

La cultura ai tempi del Covid

PAROLE Sara Sansottera
ILLUSTRAZIONE Virginia Calabrese



Visitare luoghi di cultura ai tempi del Covid è impossibile, a causa delle numerose restrizioni. Per questo motivo numerosi spazi culturali si sono armati di connessione internet e risorse tecnologiche, permettendo ai turisti di visitarli virtualmente. Situata a Recanati, “Casa Leopardi” permette alle scuole di tutta Italia di effettuare visite da remoto della nota abitazione; il tutto è accompagnato da una guida che permette di scoprire la Biblioteca del palazzo, dove si è formato

Giacomo Leopardi, oltre al Museo che raccoglie testi e ricordi a lui cari. Nel cuore di Milano, la pinacoteca di Brera espone virtualmente opere pittoriche datate dal Trecento al Novecento. È possibile effettuare il tour direttamente dal sito della pinacoteca, visitando 38 sale.

Anche la celebre galleria degli Uffizi di Firenze offre l'occasione di ammirare diversi capolavori di illustri artisti quali Giotto, Raffaello o Botticelli. Dalla homepage del sito è possibile accedere al virtual tour esplorando le varie sale, complete di didascalie riguardanti le opere.

L'emozione e la bellezza, in questo difficile momento storico, tornano a dimostrare che non sono valori di secondo piano nel mondo della tecnologia e dell'informatica. Quello dell'arte rimane un linguaggio universalmente aperto e dalle infinite possibilità anche quando gli viene tolta la sua dimensione più materiale.

Dante e la Commedia: una storia per immagini

PAROLE Tommaso Ceresa
ILLUSTRAZIONE Lara Muratori

Fronte ampia, naso aquilino e sguardo severo, il tutto incorniciato da una corona di lauro mai realmente ricevuta.

Così appare Dante, inconfondibilmente impresso nella mente d'ogni italiano e così ce lo racconta già il Boccaccio nel suo Trattatello in laude di Dante.

Ma se l'iconografia del poeta è ben consolidata cosa si può dire di quella della sua materia letteraria?

Un vastissimo assortimento di opere di enorme valore artistico, alcune vecchie poco meno della Commedia stessa, altre recentissime, sono figlie delle ancora vivissime rime di Dante. Il numero di queste reinterpretazioni grafiche è tuttavia così imponente da non essere comparabile a quello di nessun'altra opera letteraria, tanto da far sospettare una vera propria inclinazione dei versi danteschi

alla trasposizione in materia visiva. D'altronde è Leonardo stesso a dirci che “la pittura è una poesia muta, e la poesia è una pittura cieca”, suggellando definitivamente il legame tra lettere e immagini.

Un altro artista contemporaneo di Leonardo, Sandro Botticelli, invece,



è tra i primi grandi della storia dell'arte ad interessarsi davvero alla Divina Commedia, con quella che quasi divenne un'ossessione, come riportato dal Vasari nelle sue Vite. Del raffinatissimo autore della Nascita di Venere rimane un meraviglioso ritratto del Sommo Poeta, fedele alle fonti e tuttavia legato a quella dolcezza dei lineamenti tipiche dello stile del maestro; a cui si sommano ben 92 disegni, conservati oggi tra Roma e Berlino, commissionati da Lorenzo di Pierfrancesco de' Medici, cugino del Magnifico, rappresentanti la Commedia.

Indirettamente molti altri artisti del Rinascimento hanno sicuramente attinto all'immenso bacino di immagini in poesia che regala la Commedia, rifacendole emergere all'interno di opere come i Dannati

all'Inferno di Luca Signorelli e il Giudizio Universale di Michelangelo. Nel '600 la Commedia non suscitò più l'interesse dei letterati, come dimostrato dalle scarsissime riedizioni di questo secolo. Tutto il contrario per quanto riguarda il XVIII e XIX sec., basti considerare il profluvio di nuovi esperimenti grafici che caratterizza questi due secoli: tra i maggiori contributi si ricordano sicuramente quello di John Flaxman, scultore e illustratore inglese, maestro di una modernità disarmante, e William Blake, poeta e incisore famoso per la sua stravagante unicità artistica.

Ma, indiscutibilmente, tra le più riuscite tavole tratte dal poema ci sono le incisioni di Gustave Doré, autore francese dallo stile tetro e contorto, di una drammaticità epica e teatrale tipica del gusto romantico.

L'epilogo dell'Ottocento vede l'arte assumere nuovi connotati e Auguste Rodin spiccare nel campo della scultura: le sue forme abbandonano i canoni classici per raggiungere nuove vette di espressività riscontrabili ad esempio in La porta dell'Inferno, intricatissimo groviglio di figure sofferenti sulla cui sommità spicca la figura di Dante, più conosciuta come Il pensatore, insolito stravolgimento del paradigma estetico dantesco, qui concepito nudo, massiccio e reclino sul pugno serrato, un chiaro rimando alle travagliate virilità michelangiottesche.

All'unificazione d'Italia la necessità della creazione di un mito nazionale ha significato l'innalzamento di Dante ad eroe della patria, fenomeno intensificatosi con l'avvento della retorica ipernazionalista del

Regime fascista; ed è di fronte al mastodontico corpo di fabbrica della Basilica di Massenzio, lungo quello scempio urbanistico che è via dei Fori Imperiali, l'asse viario che congiunge il Colosseo a Piazza Venezia, che il Regime fascista decise di erigere un grande monumento alla Commedia, affidandone il progetto al giovane architetto razionalista Giuseppe Terragni, che disegnò ampi spazi regolari ispirati ai diversi luoghi del poema.

Il resto del XX sec. vede alcuni altri tentativi illustri come quello di Salvador Dalí del 1950, su commissione del governo italiano. Recentissimi prove di grande valore sono infine sicuramente le edizioni illustrate dai fumettisti Gabriele dell'Otto e Lorenzo Mattotti.



>FOCUS:

Ispirato a "La Divina Commedia illumina Firenze" di Domenichino di Michelino, dove oltre al Sommo Poeta appaiono Inferno, Purgatorio e Paradiso, affiancati da uno scorcio della città: con la cupola del Brunelleschi, il campanile di Giotto e la torre di Arnolfo.

Serial killer italiani: Stevanin merita di uscire?

PAROLE Giulia Donnarumma
ILLUSTRAZIONE Martina Dellerà e Virginia Calabrese

Nel 1994, a Vicenza, Gianfranco Stevanin viene arrestato per violenza sessuale e tentata estorsione a danno della prostituta Gabriele Musger, che si era opposta ad alcune richieste del suo cliente tra cui farsi scattare numerose foto. La donna era riuscita con uno stratagemma a raggiungere una volante della polizia e denunciarlo. A casa dell'allora 34enne vengono trovate più di 7000 foto di carattere pornografico appartenenti a decine di donne, scatole contenenti peli

pubici e schedari con informazioni su diverse ragazze tra cui Biljana Pavlovic, scomparsa da mesi. Gli inquirenti iniziano a sospettare dopo aver ritrovato il permesso di soggiorno di Biljana, un documento di vitale importanza per una persona straniera, che non avrebbe lasciato volontariamente. Nel 1995 un agricoltore trova in un terreno vicino alla casa di Stevanin un torso umano che rimarrà non identificato e partono le ricerche; si scoprono i cadaveri di Biljana Pavlovic e Claudia Pulejo, avvolte nel cellophane, morte per soffocamento o strangolamento. Interrogato dagli inquirenti, il sospettato dice di rammen-

tare solo parte degli avvenimenti e di avere gravi vuoti di memoria: ricorda quando le vittime erano ancora in vita e di averle seppellite, ma non di averle uccise, e non distingue i ricordi reali dai sogni o dalle visioni. Viene trovato nell'Adige il corpo di Blazenca Smolijo, che si prostituiva per risparmiare e poter portare suo figlio di 3 anni in Italia; vengono inoltre attribuiti a Stevanin anche altri due omicidi sulla base di materiale fotografico in cui le due donne appaiono senza vita. Nel 1996 dichiara di aver ucciso le ragazze senza volerlo durante rapporti sessuali e di averle seppellite, il tutto pensando di star sognando. Al processo la difesa sostenne l'infermità mentale a causa di un grave trauma cranico subito da Stevanin in gioventù, che avrebbe causato danni permanenti al suo cervello. La perizia psichiatrica però ritenne l'imputato non solo capace di intendere e di volere, ma anche alquanto intelligente e

astuto calcolatore. Dopo un periodo in cui fu recluso in un ospedale psichiatrico, la sentenza definitiva condannò Stevanin all'ergastolo, che sta ancora scontando. In carcere si è diplomato in ragioneria, ha seguito corsi tra cui quello di giardinaggio, si è comportato come un detenuto modello; ha venduto i suoi terreni per risarcire le famiglie delle vittime, ha salvato il suo compagno di cella che aveva tentato il suicidio due volte e ha dichiarato di aver ritrovato la fede. Ad oggi Stevanin si dice completamente cambiato (nonostante ancora non ricordi gli omicidi) e chiede di poter trascorrere brevi periodi fuori dalla prigione; "Abbiamo un sistema penale che crede nel recupero del carcere quindi perché non dare questa possibilità a Stevanin?", afferma il suo legale. Tu cosa ne pensi? Merita di uscire, anche solo per intervalli di tempo ridotti?

Introduzione ai giochi di ruolo

PAROLE Alice Ragaini e Annalisa Boiocchi

Un guerriero e un nano, con tanto di ascia bipenne, confabulano nell'angolo di una taverna, mentre il mago e il goblin bevono una cervogia pianificando il loro viaggio verso la Foresta di fuoco... No, non è l'inizio di un film fantasy, ma è la realtà. Quella che si può vivere nei giochi di ruolo. Tutti possono partecipare a questi giochi, ognuno interpretando in prima persona il proprio personaggio, con le sue caratteristiche fisiche, psicologiche e attitudinali. Non ci sono limiti alla fantasia, ma esistono delle regole... Le persone che partecipano a una partita (sessione) sono lanciate in una avventura creata e gestita dal GM (Game Master) che stabilisce le regole del mondo in cui si svolge l'avventura, i turni, le difficoltà e gli ostacoli che la "compagnia" dovrà affrontare. Il GM deve essere sempre pronto all'improvvisazione, dato che le scelte di ogni giocatore sono imprevedibili. Il GM deve avere anche buone doti di narratore, dato che deve descrivere e coinvolgere tutti quanti. Il

gioco si può svolgere in una unica sessione (one shot) oppure prolungarsi per molte sessioni; un'avventura può durare settimane, mesi... ANNI!!! I personaggi (PG o personaggi giocabili) crescono, imparano, guadagnano in esperienza o anche in danaro (virtuale), acquistano cibo, attrezzatura, armi... Le ambientazioni possibili sono innumerevoli, partendo dal più classico Dungeons&Dragons, ispirato ai mondi fantasy Tolkeniani, per arrivare a cyberpunk, fantascienza, antichi romani o guerre mondiali... Le partite possono essere anche arricchite con ambientazioni fisiche, utilizzando miniature dei personaggi (e qui si apre un mondo che rasenta il fanatismo), dipinte meticolosamente e precise in ogni dettaglio. Il vero successo dei giochi di ruolo è che ognuno interpreta un personaggio, quello che vorrebbe essere o che in effetti è, trasferendo nel personaggio stesso la propria personalità o dando vita a un alter ego con caratteristiche nuove. Si vive una vera e propria vita, con tutte le fatiche e le difficoltà, ma anche le gioie e i successi che si possono vivere nella vita reale.

PAROLE Michele Albani
GRAFICA Clara Giussani

Medea



Locandina della Medea di Pasolini
rilasciata in Giappone

Medea è un'eroina del mito greco, enigmatica e complessa, che ha goduto di vastissima fortuna tanto in età antica quanto in età contemporanea. Personaggio particolare e coinvolgente, intriga i lettori per la sua tragicità tra la sofferenza e la consapevolezza.

Etimologia del nome. In greco Μηδεια (*Médeia*), dal verbo μηδομαι (*médomai*): "meditare, macchinare, ordire".

Caratteristiche di Medea: donna, barbara, straniera, assassina, maga, in preda al *furor*, sola.

Fortuna del personaggio:

- **Poema epico Argonautiche di Apollonio Rodio.** Esponendo le vicende di Giasone alla ricerca del vello d'oro nella Colchide, l'autore non può che narrare le imprese di Medea intenta ad aiutare l'eroe di cui si è innamorata e che sposerà.

- **Tragedia Medea di Euripide.** Stabilitasi a Corinto con Giasone e i due figli, Medea mette in atto la sua vendetta per esser stata tradita dal marito: uccide la futura sposa di Giasone e, dopo una lunga riflessione, i due figli. È questa la tragedia che ha consacrato la fama di Medea in tutta la letteratura successiva.

- **Tragedia Medea di Seneca.** L'autore vede in Medea l'incarnazione del furor, una figura che non è padrona di sé, che si abbandona alle passioni e quindi condannabile.

- **Film Medea di Pasolini.** Versione cinematografica del 1969 con protagonista Maria Callas, basata sulla tragedia di Euripide.

Complesso di Medea: comportamento materno volto alla distruzione del rapporto tra padre e figli durante le separazioni conflittuali tramite l'uccisione stessa dei figli.



Sudoku e...

SUDOKU Miriam Abati

5	3			7				
6			1	9	5			
	9	8					6	
8				6				3
4			8		3			1
7				2				6
	6					2	8	
			4	1	9			5
				8			7	9

...superduperQuiz!

QUIZ Michele Albani e Nicole Mastronardo

1. La Basilica di Assisi è su un solo piano.
2. La colonna traiana narra le imprese di Adriano contro i Daci.
3. Padre del puntinismo è Georges Seurat.
4. Mary Godwin è la moglie di Percy Bysshe Shelley.
5. “La Comédie humaine” è il capolavoro di Émile Zola.
6. “Le ultime lettere di Jacopo Ortis” è un romanzo epistolare ispirato a “I dolori del giovane Werther” di Goethe.
7. “Scuola” etimologicamente significa “tempo libero”.
8. L’espressione “Piantare in asso” deriva dal mito di Arianna, la quale venne abbandonata a Nasso da Teseo.
9. “Quousque tandem abutere, Catilina, patientia nostra?” è il famoso incipit delle Catilinarie di Cesare.
10. L’incontro a Teano del 26 ottobre 1860 avvenne tra Garibaldi e Mazzini.



Soluzione: 1.F, 2.F, 3.V, 4.V, 5.F, 6.V, 7.V, 8.V, 9.F, 10.F

ARIETE-----[21/03-20/04]

Innamorati come Amore e Psiche di Canova.
Febbraio è il vostro mese: la scuola va alla grande, siete riposati e in forma, pronti per un nuovo giorno. In amore fate scintille, tutti vi invidiano! Vi manca solo un Canova che eterni nel marmo la vostra passione.

TORO-----[21/04-20/05]

Smarriti come Il Viandante sul mare di nebbia di Friedrich.
Le cose non vanno come vorreste e le persone che avete intorno non sembrano capirvi. Cercate una svolta nella vostra vita sia privata che scolastica e capirete subito chi sono le persone giuste per starvi accanto!

GEMELLI-----[21/05-21/06]

Valorosi come Il giuramento degli Orzi di David.
Dareste la vita per chi e ciò che amate, ma attenzione: siete sicuri che ne valga la pena? Cercate di dedicare più tempo a voi stessi, è stato un anno difficile... ve lo meritate!

CANCRO-----[22/06-22/07]

Romantici come il Bacio di Hayez.
San Valentino è nell'aria e voi non vedete l'ora di festeggiarlo con la persona che amate. Coloro che non l'hanno ancora trovata, non disperino: chissà che magari il nuovo anno non porti con sé anche questa sorpresa.

LEONE-----[23/07-23/08]

Vanitosi come Narciso di Caravaggio.
Cari arieti, la vostra autostima è alle stelle, non vi siete mai sentiti così bene con voi stessi come in questo periodo. Ma attenzione a non dare importanza solo a voi, le persone che avete intorno potrebbero allontanarsi!

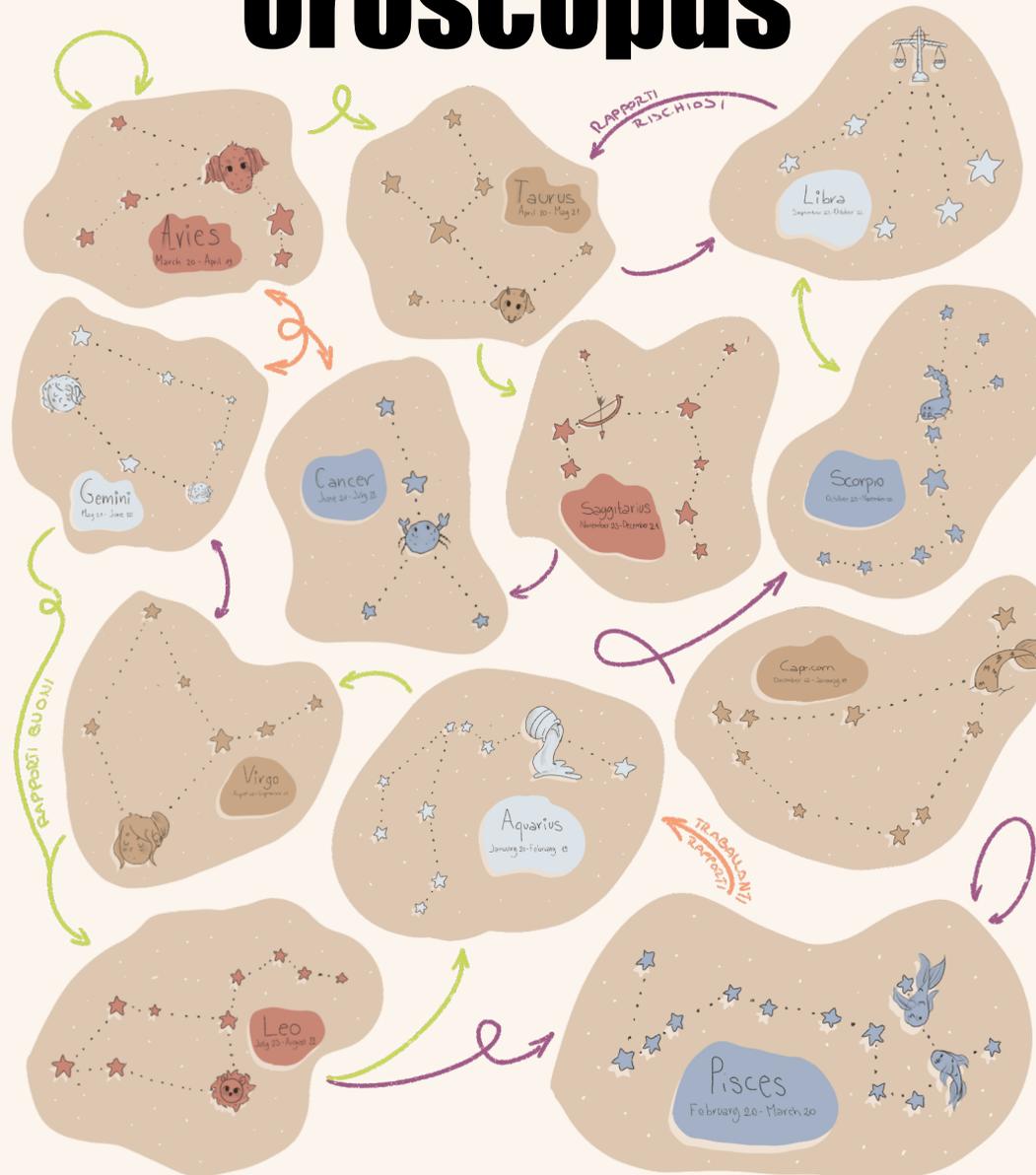
VERGINE-----[24/08-22/09]

Enigmatici come la Gioconda di Leonardo.
Perché dire sempre tutto a tutti? Zero vita privata, trasparenza al massimo... ritagliatevi dei momenti solo vostri, mantenete dei segreti, siate intriganti: il mistero attira.

PAROLE Michele Albani,
Nicole Mastronardo

ILLUSTRAZIONE Clara
Giussani

oroScopus



BILANCIA-----[23/09-22/10]

Sconvolti come L'urlo di Munch.
"Di male in peggio", "dalla padella alla brace" e chi più ne ha più ne metta. Le stelle non collaborano: sta a voi cercare di rimettervi in piedi usando tutta la vostra forza.

SCORPIONE-----[23/10-22/11]

Spensierati come L'altalena di Fragonard.
Dopo mesi faticosi, un Natale fuori dall'ordinario e un primo quadrimestre da dimenticare, le stelle vi concedono una tregua: approfittatene. È tempo di rilassarvi e di fare ciò che vi piace, anche con un pizzico di ingenuità e spensieratezza!

SAGITTARIO-----[23/11-21/12]

Colorati come i Girasoli di Van Gogh.
Finalmente è arrivata la luce nella vostra vita, ora avete le idee chiare sulle scelte migliori per voi... cosa state aspettando? Forza, correte a realizzare i vostri sogni, le stelle sono con voi!

CAPRICORNO-----[22/12-20/01]

Concentrati come il David di Michelangelo.
L'anno nuovo vi porta nuovi problemi da risolvere. Siate razionali e confidate in voi stessi, studiate e analizzate il problema senza lasciarvi sopraffare dalle emozioni, lasciate da parte l'istinto.

ACQUARIO-----[21/01-19/02]

Solitari come Michelangelo ne "La scuola di Atene" di Raffaello.
Lo stress che avete accumulato nel 2020 è stato tanto, ora avete voglia di stare un po' soli con voi stessi per capire meglio chi siete e cosa volete. Attenti sempre a non allontanare troppo le persone che vorrebbero solo vedervi felici!

PESCI-----[20/02-20/03]

Belli come la Venere di Botticelli.
Vi hanno mai detto che siete stupendi? No? Allora non temete, questo mese vi renderà particolarmente brillanti: abbaglierete tutti, nessuno riuscirà a toglierovi gli occhi di dosso.

ipse dixit

il prof entra in classe per l'ora di supplenza

Prof. S.: “Se questa non è la classe giusta sarò io che avrò l'andropausa.”

prof. A rispondendo a un'alunna innocente

Prof. A: “Secondo te perché finiamo venti minuti prima? Per pettinare le bambole?!”

Prof. M.: “Potrei tirare fuori dal mio zaino la pistola che porto sempre con me e uccidervi.”

Prof. A.: “Un uomo con le stampelle acchiappa molto, ma anche un uomo con il passeggino davanti alla scuola materna.”

Inviare gli strafalcioni di
alunni e professori alla mail:
ilweiliero@gmail.com



Il Weiliero



@justweilpeople



weiliero.wordpress.com

